



Matteo MERLI

LE ULTIME CINQUANTASEI ORE

"Ho sempre giocato con il cinema di genere, e continuo in questa ricerca rigorosa che in Italia si fa sempre meno: dopo la commedia e l'impegno, il genere è la terza porta con cui la nostra tradizione si confronta per dimostrare l'abilità che abbiamo di confezionare ottimi prodotti anche con budget molto bassi. In questo caso abbiamo realizzato un film che, partendo da uno spunto reale, quello del dramma dell'uranio impoverito, unisce azione e contenuto". Così Claudio Fragasso presenta "Le ultime 56 ore", sua ultima fatica da regista, ancora una volta nata dalla collaborazione con la moglie Rossella Drudi, autrice della sceneggiatura: "È un progetto che ha avuto una gestazione lunga 10 anni - dice la sceneggiatrice - e che più volte ho provato a proporre ma senza successo, probabilmente a causa della delicatezza dell'argomento affrontato, il legame tra l'uranio impoverito e le conseguenti malattie che hanno colpito molti dei nostri militari".

Prodotto da Carlo Bernabei e distribuito (dal 7 maggio, in circa 160-200 copie) da Medusa, "Le ultime 56 ore" è incentrato sulla figura di un colonnello dell'esercito (Gianmarco Tognazzi), reduce dalle missioni di pace in Kosovo, che tenta la via di un'operazione molto discutibile per portare all'attenzione dell'opinione pubblica il dramma dei militari esposti alle radiazioni: "Moresco è un personaggio con un forte senso della disciplina - spiega Tognazzi - costretto in qualche modo ad agire in maniera controversa, molto provocatoria, in un certo senso coerente con l'impressione che deve dare; solo alla fine, però, si capirà davvero chi è quest'uomo e quale fosse davvero il suo progetto".

Matteo Merli

Buon sangue non mente. È la rivelazione dell'ultimo film di Claudio Fragasso "Le ultime 56 ore", sul grande schermo dal 7 maggio, figlio di quel Maurizio protagonista delle pellicole d'azione negli anni settanta a mano armata, è stato l'unico attore a spiccare nella conferenza stampa del film che lo vede nel cast dei protagonisti chiamando ben due applausi per il suo intervento. Nei panni del bel tenente Jacopo nella intricata storia, qualcuno lo ha già definito un incrocio tra Tom Cruise e Johnny Depp, ma lui, romano, classe 1981 non si monta la testa e prosegue il suo percorso di attore con serietà. Tutte già innamorate le giornaliste intervenute alla conferenza stampa, ma Maurizio, è già nelle braccia di Nicoletta da tre anni.

